

che qualunque principe cattolico si troverà in stato bisognoso di danari, tirandosi facilmente le cose a rispetto di Religione, perchè abbia occasione di travagliare o contra Turchi o contra eretici, abbia da qui innanzi a ricorrere alla Sede Apostolica: talchè il danaro riposto in Castello con tanto incomodo dei sudditi ecclesiastici e danno della Corte romana, e non senza qualche invidia e mormorazione (benchè dal presente Pontefice finora con straordinaria cura custodito), abbia finalmente o sotto altro pontificato o forse nel medesimo, sopravvenendo nuove occasioni e bisogni, ad esser dispensato a particolare servizio e comodo di altri Stati. Ma l'entrata della Chiesa si può stimar maggiore per non avere quello Stato spesa di milizia ordinaria pagata, come hanno per lo più gli altri Stati.

Ma tra queste considerazioni dello stato e forze temporali della Chiesa, non è da tralasciare ciò che appartiene alla forma del governo e al far conoscere come passi la particolare amministrazione di quello Stato: anzi è tanto questa considerazione più utile e necessaria, quanto che da questa dipende il maggiore e più sicuro fondamento di ogni Stato. Comanda il Pontefice a tutto lo Stato Ecclesiastico con suprema autorità e con mero e assoluto imperio, dipendendo il tutto dalla sua sola volontà. Sicchè veramente si può dire quello essere un governo regio, e della specie più libera e sciolta d'altri obblighi e legami di leggi e ordini particolari, alla quale più stretta condizione sono pur soggetti diversi Stati regi per la grande autorità che vi tengono i consigli, o parlamenti, o i baroni, o i popoli, secondo i costumi e privilegi di diverse provincie. Ma il Pontefice con suprema e assolutissima autorità ordina e dispone tutte le cose, senza nè usar altrui consiglio, se non quanto a lui medesimo piace, nè ricevere d'alcuna contraria osservata costituzione alcun impedimento; come io ho veduto per prova in molti importantissimi negozi e affari passati nel mio tempo a quella Corte, così in cose appunto pertinenti a quello Stato, come in donazioni di danari fatte a diversi principi, compre di castelli, milizie mandate in Ungheria, ed altre cose tali.

Questa autorità de' Pontefici già alquanti anni si è an-